Sabato 27 Novembre 1897

# IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 283.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

## LA COMMEDIA MINISTERIALE

ROMA, 26 novembre.

Nessuna nuova notizia circa la probabilità del ritiro di Prinetti e della conseguente crisi ministeriale. Il colloquio di *riconciliazione* che doveva oggi avvenire fra gli on. Di Rudinì e Prinetti, pare, che sia stato momentaneamente sospeso, forse per l'intervento dei zanardelliani, i quali non sanno acconciarsi all'idea che l'odiato Prinetti possa rimanere a far parte del Gabinetto.

D'altra parte poi si va dicendo che l'onorevole Di Rudinì, pur essendo sempre deciso a provocare una crisi parziale, voglia soprassedere ancora per qualche giorno, affinchè il Gabinetto possa presentarsi alla Camera, alla riapertura della stessa, nello *statu quo ante*.

La commedia ministeriale dunque continua, e probabilmente avrà un seguito. Fino a quando?

Per ora ogni previsione sarebbe fuor di luogo, almeno fino a che non si possano conoscere, alla stregua di un voto, gli umori della Camera.

## Le linee generali del progetto Guicciardini per la Cassa Nazionale degli invalidi

Per la riapertura della Camera, che avrà luogo come si è annunciato il 30 corrente, venne messo all'ordine del giorno il disegno di legge per la costituzione della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e per l'invalidità degli operai.

Il progetto presentato dall'on. Guicciardini è di un meccanismo semplicissimo, e permette di poterlo ingranare con tutte le società di previdenza preesistenti.

Ad ogni operaio, che vorrà iscriversi alla Cassa sarà aperto un conto, nel quale annualmente verranno annotate le quote del contributo versate dall'inscritto e la quota di concorso della Cassa; le quote di concorso assegnate ad inscritti divenute vacanti per morte di questi, le eventuali elargizioni date da benefattori e gli interessi composti dei cespiti predetti.

Qualora l'inscritto preferisca il sistema della mutualità nei suoi contributi, si annotano anche i contributi lasciati vacanti dai soci premorti.

Dopo 25 anni che si appartiene alla Cassa — purchè il socio abbia raggiunto, secondo i casi, 60 o 65 anni di età — si chiude e liquida il conto ed il capitale aumentato si trasforma, si regola in una rendita vitalizia immediata a favore dell'inscritto.

Per l'assicurazione alla Cassa Nazionale infortuni, data la classe di rischio cui sono ascritti gli agricoltori, il premio annuo per assicurare il minimo, cioè 1000 lire in caso di morte e di invalidità permanente assoluta, e una lira al giorno in caso di invalidità temporanea, è di lire 1.92 per agricoltori che non fanno uso di macchine e di lire 2.00 per quelli che le adoprano; in media lire 2.

Secondo la statistica della durata o frequenza delle malattie negli inscritti alle Società di mutuo soccorso, il numero medio delle giornate di malattia degli agricoltori per l'età dai 15 ai 60 anni è di 6 giorni all'anno per socio.

Se si vuol dare un sussidio giornaliero di una lira, sono lire 6 che, congiunte alle due lire del premio d'assicurazione, fanno lire 8, che conviene detrarre dal contributo di lire 24 annuali. Rimangono quindi lire 16 per la pensione d'invalidità o vecchiaia.

Secondo il disegno di legge emanato dalla Commissione parlamentare, gli inscritti alla Cassa dovranno versare almeno nove lire all'anno per avere diritto al concorso della Cassa stessa e questo può giungere fino a dodici lire. Ora, 12 più 9 fa 21.

Sono dunque 21 lire che entrano in funzione da una parte e 16 dall'altra per la formazione dei capitali occorrenti per la pensione di invalidità e vecchiaia.

Non occorre essere tecnici per affermare, che 21 lire daranno risultati più copiosi di 16.

Conviene inoltre aggiungere che la Cassa nazionale sarà affrancata dagli oneri fiscali, e il giuoco della mutualità sopra un numero grande di inscritti produrrà effetti più proficui che circoscritto fra i soci di un sodalizio locale. La convenienza quindi, delle Società locali ad affiliarsi alla Cassa nazionale è evidente.

## Terribile trambusto alla Camera austriaca

*Battaglia a pugni — La fuga del presidente — La pubblica forza nell'aula parlamentare — Grida di « Viva la rivoluzione » — Deputati esclusi — Deputati arrestati?*

Dal lungo resoconto del *Piccolo* di Trieste della seduta (???) di ieri della Camera di Vienna, togliamo qualche brano, non consentendoci lo spazio di riprodurlo per intero.

... Compare il presidente Abrahamowicz; è accolto con fragorose apostrofi di scherno. « Fuori di qui! Cacciatelo via! Quel mascalzone! Quel farabutto! Quel polacco! »

Seguono incidenti, scenate incredibili! Il deputato socialista Resel scende dal suo banco, corre verso la tribuna presidenziale, d'un salto scavalca la ringhiera, che chiude il banco dei Ministri, e si slancia contro il presidente Abrahamowicz. Dall'altra parte fa lo stesso il socialista Berner, redattore d'un giornale operaio, un ometto di piccola statura, gracilissimo all'aspetto; anch'egli si slancia contro il presidente e già lo ha afferrato con la mano convulsa per il petto.

Abrahamowicz si fa bianco come un cencio lavato; con una forte scossa si libera dalle mani dei due socialisti, si dà alla fuga, e in pochi salti è fuori della sala.

I deputati hanno seguito con forte tensione d'animo l'incidente. D'un tratto, czechi e polacchi sbalzano giù dai loro posti, tutti si fanno sopra al socialista Berner e lo percuotono furiosamente. Il vicepresidente Kramarz dà al malcapitato dei pugni sulla testa; il giovane czeco Udrzal lo percuote in viso, uno degli schiaffi destinato al Berner sbaglia indirizzo e colpisce il dott. Kramarz, che mentre guarda da qual parte gli è capitato il manrovescio, è colpito, pure in fallo, con un tremendo pugno, da un altro suo collega di partito.

La battaglia di pugni si fa tremenda, inumana, feroce. E al suon degli schiaffi e dei pugni si mescolano lamenti, gridi, urla selvaggie, grugniti da belve. Dalle gallerie partono grida di profonda indignazione: « *Pfui!* (Vergogna!...) *Pfui, pfui, pfui!* ».

Il socialista Berner colle vesti sbrindellate, pesto, illividito dalle percosse, viene cacciato fuori dalla porta e là nell'andito continua la terribile grandinata di pugni sulla persona del povero Berner ch'è nell'impossibilità di reagire da solo contro quell'orda di czechi e di polacchi.

Finalmente Berner riesce a sottrarsi dalle mani dei suoi percuotitori.

La presidenza si è dileguata. I 15 deputati socialisti occupano la tribuna presidenziale. Daszinsky siede al posto del presidente, i suoi colleghi gli si raggruppano intorno.

D'un tratto, come un lampo, corre per i banchi dei deputati la voce che fuori, nei corridoi, stanno già forti drappelli di guardie di polizia. E' di fatti ecco che si spalancano tutti gli usci dell'aula e 70 guardie di p. s. comandate da 2 commissari di polizia, invadono la sala.

La comparsa della forza pubblica è accolta con un baccano indiavolato.

Le guardie si collocano parte a destra, parte a sinistra dell'aula; parte occupano le uscite. I due commissari di polizia s'avvicinano ai socialisti ed intimano loro di sgombrare la tribuna; ma i socialisti non si danno per intesi; dichiarano che non lasceranno la sala a nessun patto.

Allora accorrono alcune guardie che s'impadroniscono dei socialisti, l'un dopo l'altro, e li portano fuori dell'aula, a braccia, malgrado la loro resistenza. Qualche deputato è perfino percosso dalle guardie. Dalle gallerie partono grida stentoree: « Coraggio! resistete! Non tollerate violenze! ».

Il dott. Kronawetter riceve da una guardia uno spintone tale nel ventre, che quasi sviene e dev'essere portato fuori dell'aula.

A questo punto gli uscieri e le guardie incominciano a fare sgombrare la galleria.

Il deputato Dose grida al pubblico che s'allontana: « Popolo vigliacco, mostra una buona volta d'aver sangue nelle vene! Resta fermo! Resisti »!

Il conte *Stürgkh* chiede di parlare; vuol incominciare un discorso ed è rimandato da molti deputati, fra i quali parecchi socialisti. I tedeschi liberali intanto continuano a lanciare invettive contro il presidente, che per quanto si sforzi non riesce a dominare colla sua voce i tumulti.

*Daszynski:* « Viva la rivoluzione! » (e rivolto al presidente): « Miserabile! Vigliacco! Il suo posto è nell'ergastolo! Nella casa di forza! In galera! Manigoldo! »

*Wolf* grida anche lui: « Viva la rivoluzione! »

Ogni qualvolta il conte Stürgkh fa per parlare, i deputati di sinistra battono disperatamente sui banchi. Alcuni di loro hanno portato seco degli arnesi simili a quelli che nei tre ultimi dì della settimana santa si usano per chiamare i devoti alle funzioni; fanno un fracasso che nessuna frase potrebbe descrivere.

I commissari di polizia vanno verso il deputato Wolf, ma i deputati tedeschi sbarrano loro il passo.

*Funke* e *Pergelt* gridano ai commissari: « Non un passo avanti! Qui non avete niente a che fare! Rispettate la legge! »

Uno dei commissari ordina: « A me, guardie! » Accorsero sei guardie che sgombrano al commissario la via affinchè possa giungere fino al deputato Wolf.

Il commissario domanda a questo: « Ho l'onore di parlare col sig. Wolf? »

*Wolf:* Sì, sono io!

*Commissario:* Lei è escluso da tre sedute.

*Wolf:* Che importa a me? E lei che cosa fa qui? Qui io sono deputato e lei è niente!

Il commissario ordina alle guardie di condurre fuori a forza l'on. Wolf. Questi è afferrato dalle guardie che tentano di trascinarlo via.

*Wolf* oppone resistenza accanita gridando: « Viva la rivoluzione! » Egli è in preda ad un furore pazzo; con un *tremendo colpo* manda a rotolar *lontano* l'elmetto d'una delle guardie.

Finalmente le guardie riescono a tenerlo immobile, lo sollevano di peso e lo portano fuori.

Intanto su nella sala il trambusto continua.

Parlasi dell'arresto di alcuni deputati e del mandato di cattura spiccato contro altri.

Il presidente Abrahamowicz è preso da improvviso malore: si chiama presto un medico che gli ordina dei cordiali.

Il grande possesso costituzionale ha dichiarato che si asterrà completamente dalle sedute parlamentari.

## DALL' AUSTRALIA

### I drammi dell'emigrazione.

Scrivono da Auckland (Nuova Zelanda), settembre, alla « Provincia di Brescia »:

« Tre anni or sono, nell'intento di migliorare la mia condizione economica, io m'imbarcava alla volta dell'Australia. Giunto a Melburne, capitale della Colonia di Vittoria, vedendo essere cosa difficile trovar lavoro, per grande numero di disoccupati che già era colà, e per la mia ignoranza della lingua inglese, abbandonai la città e, di terra in terra, dopo due anni di stenti e di privazioni, mi portava nel Queensland, dove trovai lavoro in quella Colonia, ma con un salario meschinissimo.

Poco tempo dopo, però, avendo sentito che delle isole Figi, si erano scoperte delle miniere d'oro e che la mano d'opera vi era ricercata, io, in compagnia di sette altri italiani, venduto quel poco che avevamo, ci portammo a Levuca, ch'è uno dei porti delle isole Figi, e di là, dopo tre giorni di cammino, sotto un sole cocente, giungemmo al luogo ove erano le cave d'oro.

Quivi trovammo subito lavoro, e ci fu largamente retribuito.

Ma la vita era molto disagiata, priva di qualsiasi *conforto*. Per darne un'idea basterà il dire come le case e le botteghe siano colà fabbricate con tela e scorze d'albero.

Malgrado ciò, noi avremmo però certo resistito ad ogni disagio, ad ogni privazione, ad ogni fatica, allettati dal generoso guadagno, ma, dopo quattro mesi del nostro arrivo, incominciò la stagione delle pioggie, e dopo di questa, comparve una febbre terribile, tanto che in pochi giorni l'Ospedale fu letteralmente pieno d'ammalati, e si dovette perciò provvedere all'impianto d'un infermeria, costrutta con scorze d'albero, la quale pure in breve tempo venne tutta occupata dagli infelici che il tremendo morbo avea colpiti.

Il servizio sanitario era disimpegnato da tre soli medici e quello di assistenza fatto da indigeni, mezzo selvaggi, i quali somministravano le medicine quando loro facea comodo.

I poveri ammalati soffrivono tutte le torture, e in ispecie quella della sete. Le morti erano numerosissime, le agonie strazianti; e tutti quegli sventurati, nel delirio delle febbri, chiamavano per nome le persone più care, invocavano la patria lontana, maledicendo all'istante in cui l'avevano abbandonata.

Il sistema di seppitura era molto sbrigativo. Due inservienti trasportavano il cadavere, prendendolo uno per i piedi e l'altro per la testa, e gettandolo poi in una grande fossa scavata a circa cinquanta metri dall'Ospedale, ricoprendolo con qualche palata di terra.

A mitigare tale orribile situazione, capitò colà, un ricco negoziante italiano, certo Giovanni M. Tamini, nativo di Vallecamonica, da molti anni residente in quelle isole del Pacifico.

Egli, visitato tosto l'Ospitale, impietosito dello stato miserando degli ammalati, dispose subito per la costruzione con scorze d'albero di una ampia e lunga capanna, che venne fatta in un sol giorno, e vi fece trasportare tutti gli italiani, nonchè nove francesi e cinque tedeschi; in tutto trentasette uomini e quattro donne.

E nel nuovo Ospitale, così improvvisato, ed a capo del quale, prestandovi l'ingegno, il cuore e l'energia, si mise lo stesso Tamini, rigorosa era la pulizia, perfettissimo l'ordine; e quei poveri ammalati, amorosamente assistiti e confortati, poterono finalmente vincere il terribile morbo, ad eccezione di due che, appena ospitati per la gravezza del male già in loro avanzato, ebbero a soccombere.

*Di circa* ottanta italiani che dimoravano in quell'isola cinquantacinque erano morti; gli altri venticinque, fra i quali io pure mi trovavo, tutti curati dal Tamini nel suo Ospitale, come già dissi, guarirono.

Quando noi fummo completamente rimessi dal male, il Tamini ci imbarcò, a sue spese, per la Nuova Caledonia, dove egli stesso procurò lavoro a quelli che erano in grado di lavorare; provvedendo al mantenimento di quelli la cui malattia aveva tolto le forze, fino a che anch'essi le avessero totalmente ricuperate. Gli italiani poi che desiderarono ritornare in Italia, furono, a spese sempre del generoso signore, rimpatriati.

Ed io ricorderò sempre con un senso infinito di gratitudine e riverente affetto, la commozione ch'era sul volto di quel benefattore nostro, al momento di congedarci. Egli non volle neppure che lo ringraziassimo — « Io non feci che ciò ch'ogni uomo ha dovere di fare » — egli ci disse, con quella sua cara voce che avevamo imparato a desiderare e ad amare nei tristi giorni del dolore. « Ricordatevi sempre, diletti amici, che la miglior religione è la religione dell'umanità. Fate sempre agli altri ciò che vorreste fosse fatto a voi, e non vi troverete pentiti mai ». Sante parole che rivelano tutto il carattere e l'anima buona e gentile del Tamini, a cui forse, unico gradito compenso sarebbe il potere trovare degli imitatori. Il che purtroppo a questi chiari di luna, parmi non sia la cosa più facile.

*Olinto Spadoni* ».

### L'efferato delitto di una madre snaturata

Scrivono da Cairo Montenotte:

« Sull'imbrunire del 17 corrente, i coniugi contadini Maria Rizzo e Giambattista Zinino, nel ritornare alla loro dimora, nel folto di un bosco che dovevano attraversare, posto nella regione Nelvone, del Comune di Osiglia, rinvennero il cadavere di un neonato, di sesso maschile, mancante dell'avambraccio destro, che gli era stato divorato, pare, da un cane.

I due coniugi, mossi da un sentimento di tenera pietà per quel povero corpicino, e allo scopo che non avesse a essere divorato del tutto, se lo presero fra le braccia e se lo portarono a casa, facendosi premura di renderne edotta l'arma dei carabinieri di stazione a Millesimo della lugubre scoperta fatta.

All'indomani mattina il brigadiere comandante detta stazione, con alcuni militi suoi dipendenti e il vice-pretore del mandamento, di buona ora si recarono alla casa dei coniugi Zinino.

Constatato il fatto, dal magistrato e dai carabinieri furono lì per lì, senza frapporre indugio, attivate rigorose indagini per scoprire gli autori di tanto delitto. Non fu facile impresa, ma perseverando nel proposito, finirono col riuscire. Infatti poterono accertare che la nubile Caterina Core, d'anni 21, attendente alle cure domestiche, abitante alla cascina Nelvone d'Osiglia, era probabilmente essa l'autrice del delitto, poichè da tempo parecchio tenevasi celata allo sguardo di tutti onde nascondere il suo stato.

Recatisi il giorno 21 alla casa della indiziata, fino dalle prime domande mossele dal vice-pretore, la Core, tutta piangente, confessò il suo fallo, narrandolo nelle sue più minute circostanze.

Raccontò che nella notte dal 16 al 17 corrente, mentre trovavasi sola in casa, si sentì presa dai dolori del parto. Fattasi forza, si vestì e uscì di casa, andò nel vicino bosco, ove, senza assistenza alcuna, diede alla luce un bambino che, per sopprimere una testimonianza continua e vivente del suo disonore, uccise comprimendolo all'addome e al capo.

Dalla perizia medica fu infatti constatato che il bambino era nato vivo, vitale e maturo, e che la morte sua avvenne per frattura del cranio e lacerazione del fegato.

In seguito a così esplicita confessione il vice-pretore dichiarò in arresto l'infanticida, ma siccome dal medico essa fu giudicata per il momento non trasportabile, fu lasciata provvisoriamente al suo domicilio, piantonata dai carabinieri ».

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1412). Il Comune di Udine fa accordo col pittore Antonio Bajetto per dipingere le armi dell'Imperatore, del Patriarca e della Città sopra tre porte, a 20 soldi l'una.

×

Un pensiero al giorno.

Chi non sa essere povero è nato per essere schiavo.

×

Cognizioni utili.

Vernice impermeabile.

Si fanno sciogliere 8 parti di borace e 2 di carbonato sodico in 150 di acqua calda, si aggiungono poi 30 parti di gomma lacca divisa in piccoli frammenti. Si riscalda tutto, agitando per facilitare la soluzione. Quando la miscela è raffreddata, si aggiunge una parte di glicerina e 119 parti di acqua.

×

La sfinge. Monoverbo.

NILEOQ

Spiegazione del monoverbo precedente.

PAGINA (pa g in a).

×

Per finire.

All'esame di storia naturale.

*Professore* — Ella sa che durante le lezioni ho spiegato a lungo che cosa s'intenda per mammiferi. Mi dica ora: l'uomo è mammifero?

*Scolaro* — Nossignore, ma la donna sì.

*Penna e Forbice.*

## PROVINCIA

### (Di quà e di là del Judri)

**Mercati di animali bovini** che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 29 novembre — Tolmezzo.

Martedì 30 id. — Attimis, Gorizia, Martignacco, Pasian Schiavonesco, Venzone.

Mercoledì 1 dicembre — Latisana, Percotto.

Giovedì 2 id. — Cervignano, Gonars, Sacile.

Venerdì 3 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 4 id. — Buttrio, Pordenone.

### L'assassinio d'un friulano in Austria.

Ci scrivono da Buia:

« Un fatto luttuoso ha costernato in questi giorni il paese intero. Il giovane diciottenne Faustino Snaidero, di buonissima famiglia, recatosi sere fa alla caccia delle passere — in un paese dell'Austria che mi dispiace di non ricordare, dove egli trovavasi a lavorare — rimase colpito alla testa da una scarica di fucile che lo rese all'istante cadavere.

Appuratesi le cose, si potè sapere che

il padrone del terreno ove lo Snaidero cacciava, avvertito come spesso si vedesse durante la notte della gente nel suo campo, armatosi di fucile, abbia perpetrato il delitto.

Non mancherò di mandarvi altri particolari appena mi saranno noti ».

## PROGRESSO INDUSTRIALE

**Palazzolo dello Stella, 26 novembre.**

*Ieri, assieme a moltissimi altri, fui ad* assistere alla inaugurazione dei lavori compiuti nel molino dei signori fratelli Fantini di qui, ai quali, assieme a quanti furono presenti, faccio vivi elogi perchè, non risparmiando spese, e superando difficoltà grandi, ottennero un lavoro che qui alla Bassa non trovasi un altro simile, a quanto io credo. Ed è per questo che merita un cenno nel vostro diffuso giornale.

Al vecchio sistema, una ruota per ogni macina, fu sostituito quello perfezionato a ruota unica, in ferro e legno, *con corona* in ghisa, che, ingranando un rocchetto, trasmette il movimento nell'interno del molino.

*Con la ruota unica si possono* mettere in azione, contemporaneamente, le macine, trebbiatrice, pila ad elica e pestelli, raggiungendo l'effetto utile del l'87 per cento al palo della macina, mentre prima si otteneva appena il 42; vale a dire che con lo stesso volume d'acqua si ha un notevole aumento di lavoro, con risparmio di forza. Per darvi un'idea vi dirò che le macine percorrono cento giri al minuto primo, dando circa quattro quintali di farina per ciascuna.

La lubrificazione viene data col sistema Stauffer, sistema questo il più sicuro, continuo ed economico.

Nella nuova costruzione entra in buona parte la ghisa ed il ferro, ottenendo così un insieme solido, leggero ed elegante.

Il lavoro, eseguito con rara precisione, fa veramente onore al bravo quanto modestissimo meccanico signor Francesco Cainero di Udine.

Ultimati i preparativi, si dà acqua alla ruota, e questa, maestosa, imponente, si muove con la velocità di sei giri al minuto. Ingranaggi, trasmissioni, ecc., alla prova riuscirono *egregiamente*.

In questo momento la soddisfazione è generale; specialmente i proprietari, che prima si vedevano irrequieti, nervosi, pel dubbio di una felice riuscita, sono contentoni. Molte strette di mano riceve il costruttore, e molte lodi. Dopo che i signori Fantini, con quella gentilezza che li distingue, ci ebbero offerto una bicchierata con prelibati vini di vecchie bottiglie, si parte facendo sinceri auguri.

Così bella riuscita dimostra che anche da noi tali lavori, secondo i nuovi sistemi, si possono eseguire conseguendo ottimi risultati, relativamente con minima spesa, e, quel che è più, senza ricorrere all'industria straniera.

*Lucuzio.*

**Cividale,** 26 novembre.

*Un bel casetto.*

E' toccato in questi giorni ad un rispettabile signore della nostra città, nobile, ricco, religiosissimo, cattolicissimo, scrupolosissimo nell'obbedienza alla Chiesa, *nemico dichiarato del mondo*, delle pompe e del demonio.

Come accadde non so — e spiegatelo voi, se lo potete — fatto sta che questo signore ebbe una sera la malinconia di condurre la sua figliuola maggiore alla rappresentazione di una Compagnia di Operette nel nostro teatro.

Apriti cielo! apritevi abissi dell'averno! Appartenendo la detta figliuola del detto signore ad una Compagnia di Figlie di Maria, *formatasi da poco* nella nostra città per la moltiplicazione della progenie celeste, essa venne *ipso facto, con decreto dei reverendi direttori*, cancellata dai ruoli della Compagnia medesima; ed a tale sfratto fu data la massima pubblicità.

Immaginatevi lo scandalo, i discorsi, le mormorazioni, i biasimi da una parte e le approvazioni dall'altra, e.... le risate. Io ho adottato per conto mio quest'ultima forma di commento.

*cocco.*

**Grave incendio.** A San Daniele si manifestò casualmente il fuoco nella stalla di Narduzzi Andrea, propagandosi poscia al *soprastante fienile. Malgrado* il pronto accorrere di quella popolazione, il fuoco non potè essere domato, ed il Narduzzi risentì un danno, assicurato, di lire 3000, per distruzione del fabbricato, fieno, attrezzi rurali, e due vacche asfissiate

**A proposito del furto** commesso a Gradisca da certo Tassoto di Brugnera, come narrammo ieri, mandano da Gradisca al *Piccolo* di Trieste questi particolari:

« Gli orologi rubati ascendono a quattro, di cui uno è d'oro. La bicicletta fu venduta dal Tassoto ad un oste di Gorizia, e colà fu anche sequestrata dalla polizia. Nulla si sa del ladro. Noto che è refrattario alla leva del Comune di S. Vito al Tagliamento ».

**Gemona,** 27 novembre.

*Funeralia.*

Ieri vennero fatti solenni funerali alla salma del compianto giovane Pompeo Stroili di Daniele.

*All'ora stabilita, alla Stazione ferroviaria* si era riversato tutto il paese e molta gente anche dei Comuni limitrofi.

Il corteo era così disposto: Confraternite; Banda della Società operaia, intervenuta spontaneamente per volere dei filarmonici stessi; Clero; Carro con corone; Corone portate da amici del defunto; Carro sul quale era deposto il feretro; Parenti ed amici; impiegati, agenti, operai ed operaie della Ditta Stroili; un'infinità di popolo e moltissimi ceri.

Il corteo fece sosta al Duomo per la assoluzione al cadavere, indi nel medesimo ordine procedette pel Cimitero.

Prima di calare la bara nell'avello *pronunciarono* sentite e commoventi parole i signori: Pasquali dott. Federico, Elia Elia, Celotti cav. dott. Antonio, Caratti co. avv. Umberto, Caporiacco co. Gino, Elti co. dott. Riccardo, Lenna Luigi Antonio, e lo studente Calligaro Rinaldo.

Insomma fu una dimostrazione unanime di compianto e di dolore per la grave sciagura che ha tremendamente colpito la tanto benemerita famiglia Stroili.

Ecco le belle parole del simpatico giovane Calligaro:

« *Signori!* — Permettete che anch'io mi faccia interprete dei sentimenti che agitano in questo istante l'animo vostro e mandi un ultimo e mesto saluto al povero Pompeo, tolto repentinamente all'affetto de' suoi cari per volarsene in luogo dove non giunge neppur l'eco lontana delle miserie di quaggiù.

Appena diciottenne, era d'indole vivace, di nobile cuore, d'ingegno svegliato, e sapeva rendersi caro a quanti l'avvicinavano. Da pochi *giorni* — pieno di vita e di fiducia nell'avvenire brillante che gli si schiudeva dinnanzi — *aveva abbandonato* il paese *natale* per riprendere gli studi a Venezia.

Chi l'avrebbe detto allora che più non sarebbe ritornato se non freddo cadavere? che non avrebbe più allietata la casa paterna col suo dolce sorriso?

Muor giovane colui che al cielo è caro, ha detto un antico poeta, e la sentenza può veramente applicarsi al povero Pompeo.

Ave, anima benedetta, tu scendi nella fossa accompagnato dalle nostre lagrime!

Sulla tua tomba, schiusa innanzi tempo, avvizziranno i fiori che oggi noi spargiamo *a piene mani, ma la memoria di* te non si cancellerà mai dagli animi nostri ». *Z.*

**Ringraziamento.** La famiglia Stroili, commossa alla grande dimostrazione *di affetto in morte del suo adorato Pompeo*, ringrazia tutti quei pietosi che, onorando il caro Estinto, parteciparono all'immenso dolore.

Gemona, 26 novembre 1897.

**Pescatori pescati.** *Durante una* delle scorse notti, mentre certi Sguazzin Basilio, Sguazzin Giov. Batt., Moli Francesco e Carnelutti Umberto, da Carlino, stavano pescando nella laguna di Marano, furono derubati di alcuni loro indumenti pel valore di lire 13.50.

**Si ruba a Giobbe.** Ignoti, a Fontanafredda, di notte, da una stanza aperta della casa di Giobbe Rossetti, rubarono formaggio, lardo e salame, per lire 40 circa.

**Riduzione di pena.** Domeneghini Ermenegildo di anni 44, da Marano Lagunare, condannato dal Tribunale di Udine a 12 mesi di reclusione per ricettazione in furto, ottenne in Appello la riduzione della pena a mesi 5.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Consiglio provinciale.** Ecco l'ordine del giorno che verrà trattato nella seduta del 13 dicembre p. v.:

*Seduta pubblica.*

1. Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel *quadriennio* 1898 - 1901 in sostituzione dell'ing. Giov. Batt. Sartori che non ha accettato l'incarico.

2. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio che va a scadere col 31 dicembre 1899 in sostituzione del signor Linussa avv. Pietro, eletto effettivo.

3. Nomina di un membro supplente nella Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898-99 in sostituzione del rinunciatario signor avv. Angelo Feruglio.

4. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della r. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano pel triennio 1898.99-1900.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la vendita al Comune di Premariacco di un appezzamento di terreno di ragione del Legato di Toppo Wassermann a sede del nuovo Cimitero di Orsaria.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole in ordine alle proposte modificazioni all'art. 11 del regolamento 15 maggio 1894 n. 2449, sulla pesca lacuale e fluviale.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata alla Commissione provinciale per la pesca una somma non eccedente le lire cinquanta per la ristampa di un manifesto e di una circolare.

8. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza relative al conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1898-1902.

9. Comunicazioni relative al servizio degli esposti e partorienti.

10. Proposte del Consigliere provinciale Concari in ordine alla costruzione del ponte sul Cosa lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

11. Parere sulla domanda del Comune di Venzone per la classifica in terza categoria delle opere di difesa alla sponda sinistra del Tagliamento e del Fella.

12. Parere circa la delimitazione territoriale della frazione di Pesariis in Comune di Prato Carnico.

13. Parere sulla domanda della ditta Ellero Arturo di Pordenone per derivazione dell'acqua dal torrente Cellina a scopo industriale.

14. Sussidio per la terza gara generale di Tiro a segno nazionale in Torino.

15. Riparto della spesa per stipendio alle guardie forestali fra i Comuni di Clauzetto e Vito d'Asio.

16. Autorizzazione all'affranco di graz e dotali a favore di donzelle di Campolongo e Gradisca dipendenti dal Legato di Toppo-Wassermann.

*Seduta privata.*

16. Assegno di pensione di favore ai signori Bianchi dott. Girolamo e Favetti dott. Vincenzo già medici condotti a Manzano e Zoppola.

**Le aule scolastiche.** Il ministro Codronchi richiamò l'attenzione dei prefetti sulla disposizione che proibisce di agglomerare nella stessa aula oltre 70 alunni elementari; verificandosi il caso, i Municipi sono obbligati a provvedere una seconda aula, ovvero ad aprire un'altra scuola in diversa località.

**Società operaia generale.** Il Consiglio della Società operaia nell'adunanza di iersera, dopo udita la lettura dell'ordine del giorno approvato ad unanimità dal Comitato sanitario riguardante i sussidi continui accordati e da accordarsi per l'anno 1898, deliberò *di soprassedere* a qualsiasi deliberazione sino a quando verranno presentati gli studi fatti da apposita Commissione sulla questione finanziaria per poter possibilmente garantire tali sussidi.

**Personale insegnante.** L'ultimo Bollettino del Ministero della P. I. reca le seguenti disposizioni: Bizzarri è nominato maestro di ginnastica nella scuola tecnica di Cividale; la maestra Angeli è incaricata dell'insegnamento del francese nelle scuole complementari di Udine.

**Il freddo** si fa sentire acuto e pungente da due giorni. Questa mattina alle 9 il termometro segnava 7.2 sotto zero. Manco male che l'aria è tranquilla e il cielo sereno.

**Pattinaggio.** Il freddo è venuto intenso, e, a quanto pare, durerà; sarà una stagione quanto mai favorevole al pattinaggio, unico sport all'aria aperta possibile e consigliabile nel *rigido* inverno. Fra brevi giorni la vasca fuori porta Gemona sarà all'ordine, e mercè gli importanti lavori eseguiti l'anno decorso, un magnifico specchio di ghiaccio inviterà gli amatori del dilettevole e salutare esercizio: preparatevi senza indugio, pattinatrici gentili e valenti pattinatori!

**Circolo di speleologia e idrologia.** Nell'adunanza convocatasi giovedì sera presso la sede della Società alpina friulana si procedette alla lettura, discussione e approvazione, dello statuto sociale e della convenzione colla Società alpina stessa. Poscia si procedette alla nomina delle cariche, e riuscirono eletti i seguenti: Tellini prof. Achille presidente; Trepin prof. Lorenzo, Lazzarini Alfredo, Gortani ing. Luigi, Valbu Graziano, Leskovic Sabadino, Lorenzi prof. Arrigo, consiglieri; Biasutti Giuseppe e Musoni prof. Francesco, revisori.

**Gita ciclistica.** Domani avrà *luogo la terza gita della sezione udinese* del Touring Club Ciclistico Italiano.

Percorso: Udine, Pagnacco, Lazzacco, S. Margherita, Moruzzo, Fagagna, Udine. Partenza alle 13 a Porta Gemona.

## Camera di commercio.

*Divieto di impiego della « preservalina » per la conservazione del burro.*

Nel laboratorio della sanità pubblica venne analizzata la *preservalina*, sostanza per la conservazione del burro. E' risultato che l'acido borico libero o combinato entra nella composizione di questo preparato nella proporzione del 66.77 per cento.

Trattasi quindi di un preparato costituito in gran parte da acido borico, ed essendo proibito l'uso dell'*acido borico libero* per la conservazione del burro, deve intendersi il divieto esteso anche alla *preservalina*.

**Istituto filodrammatico udinese.** Lunedì 29 corr. alle ore 8 pom. avrà luogo nel Teatro Minerva il quinto trattenimento sociale col seguente programma: Parte I. *Fuoco al convento*, commedia in un atto di Barriere; Parte II. *Il fuoco di Vesta*, scherzo comico in un atto in versi di Panerai; Parte III. Festino di famiglia con 8 ballabili.

**Critica spassionata ed imparziale.** Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Critica spassionata ed imparziale è il titolo di un mio apprezzamento che Ella, signor Direttore, sarà tanto compiacente di far inserire nel suo pregiato giornale.

E' da qualche tempo che da noi vengono rese pubbliche certe critiche che *danno seriamente a pensare*, sia per il modo poco gentile con cui vengono trattate, come pure per l'assoluta incompetenza in materia di certuni che si permettono di farle, denigrando anche nel morale la fama di provetti artisti; ed è perciò doppiamente da deplorarsi che certi giornali sedicentisi autorevoli diano ricetto a certi articoli, come quelli del maestro elementare, che per la loro vanità e vacuità sarebbe stato meglio condannarli al cestino.

Ma, non bastando quelli del maestro elementare, ne apparve anche uno di uno studente, che lede *non solo* gli artisti, ma ben anche altre persone che hanno il diritto di essere rispettate, *costringendo così il prof. Del Puppo* a intervenire nella polemica, onore che — per dire franca la mia opinione — egli non doveva fare a siffatti censori.

Ma, fermiamoci a parlare in merito agli acquisti fatti col Lascito Marangoni.

All'Esposizione di Firenze due furono gli acquisti fatti, cioè *Scaccia anitre* del Tomasi, e *Ottava di Pasqua* del Postiglione; e qui il prof. Del Puppo mi compatirà, se gli dico il mio personale parere in merito. Il quadro del Postiglione vale molto più di quello del Tomasi, per la composizione, correttezza nel disegno *e sentimento. L'altro, se vuolsi*, avrà dei meriti per il suo fare largo e sentito; ciò non toglie però, a mio modo di vedere che sia di molto inferiore al primo; ad ogni modo la giuria di quell'Esposizione ha creduto bene di premiare il Tomasi, e io chino la testa, rassegnato ma non persuaso.

Ora veniamo all'Esposizione di Venezia.

Cinque furono i quadri acquistati: *Un paio d'occhi azzurri*, di Newberg; *Ospitalità montanina*, di Cavalieri; *Il Caffè*, del Bressanin; *Interno di S. Marco*, della udinese Ippoliti; *Marina* del Grimani.

Ed anche qui, sarò forse nell'errore, ma per me *Ospitalità montanina* val più di tutti gli altri; ed anche questa volta fu preso un granchio, poichè la giuria, che non era quella di Firenze, ha creduto bene di premiare il *Caffè*, che, se non erro, è molto difettoso nella distribuzione delle figure; ma sono figure del secolo scorso, e questo è bastato.

Con questi miei apprezzamenti non intendo però di menomare per nulla l'operato della Commissione all'uopo *delegata nelle persone del* conte Fabio Beretta e del professore Del Puppo, conoscendoli molto da vicino per persone competenti e disinteressate. Che se con tale acquisti non potremo dir di avere dei capolavori di un valore incontestato, non saranno neanche proprio dei *cerotti*; e ad ogni modo la colpa non deve attribuirsi alla Commissione, bensì al testatore Marangoni, il quale esprimeva chiaramente il suo concetto chiamandoli *acquisti di incoraggiamento.*

*Il Microbo* ».

**Ladro goloso.** Giovedì a mezzogiorno la guardia di p. s. di servizio all'uscita del Punto franco di Trieste, procedette all'arresto di certo Giovanni Peressin, d'anni 48, da Udine, perchè tentava uscire con quattro chilogrammi di zucchero cristallino. Tradotto dinanzi all'ispettore di p. s. e interrogato, finì col confessare che quello zucchero era il compendio di un furto da lui perpetrato nel magazzino n. 6. Assunto a verbale, venne scortato agli arresti.

**Il Vermouth Gancia.** Questa elegantissima bottiglieria del signor Lunazzi in via Cavour, ha, diremo così, iniziato la sua stagione invernale. Le bibite rinfrescanti, le gasose spumeggianti, la birra gelata, ecc., hanno ceduto il primato al vino caldo, al the, al punch, ecc., che fumano sempre pronti sul banco nei loro lucentissimi e graziosi recipienti. Vi è poi una macchinetta di riscaldamento istantaneo per un punch all'arancio, delicatissimo e profumato — vero punch da signore — specialità della ditta Buton di Bologna. Manca tuttavia una *consumazione* desiderata da parecchi avventori: vogliamo dire un eccellente caffè; ma il signor Lunazzi ha promesso di contentare in breve anche i consumatori dell'arabica bevanda.

Quanto al riscaldamento e sanità del locale, è provveduto benissimo colla chiusura permanente di alcune porte, col gas che vi arde anche durante il giorno per mantenere calde le bibite, e con un ventilatore, modernissimo sistema inglese *(Patent Rusp)*, che terrà sempre l'aria rinnovata nell'ambiente, senza che i *frequentatori* abbiano ad accorgersi... dei tiri della medesima.

Insomma questa bottiglieria risponde sempre *meglio* alle esigenze dei palati esperti e della gente che ama di trovarsi in un locale simpatico per la comodità e la proprietà; onde il bravo e gentile Lunazzi merita, non solamente le medaglie d'oro che gli vengono di Francia, ma che gli sia conservata, ed anzi aumentata, quella larga clientela di concittadini e comprovinciali, che favorì cordialmente fin dall'inizio la sua nuova impresa. *Un avventore.*

**Funebri Colloredo.** Ieri seguirono i funerali del defunto co. Ugo di Colloredo. Alle ore 2 pom. giunse da Colloredo di Montalbano a porta Gemona il carro funebre di prima classe con la salma dell'estinto, *e* quivi si formò il lungo e numerosissimo corteo. Si notavano le rappresentanze di quasi tutti *gli uffici* pubblici, parecchi ufficiali, moltissimi amici, 17 splendide corone. Numerosissime le torcie.

Non si pronunziarono discorsi.

Il corteo si sciolse al Cimitero monumentale.

**Ringraziamento.** La famiglia dell'Estinto *conte Ugo di Colloredo-Mels*, nell'immensa prostrazione per la perdita sofferta, ricorda con animo riconoscente tutti i cortesi che parteciparono alle angoscie dei giorni decorsi. Vorrebbe saper esprimere i suoi sentimenti a chi si interessò con ansia al progresso del male, a chi fu di conforto, a chi intervenne ai funebri rendendoli solenni o in qualunque altro modo fece atto di stima e d'affetto al Trapassato.

Porge un ringraziamento speciale alle *nobili famiglie marchesi Colloredo, conte* Enrico di Colloredo, contessina Laura Suman di Colloredo-Mels, signori Nievo, *che furono larghi di tante cure* affettuose anche al caro Estinto, insieme al dottor curante Zanuttini e al parroco di Colloredo di Montalbano.

Chiede nel medesimo tempo venia per le involontarie mancanze.

## Per l'educazione fisica.

*V. Norme per l'impianto ed il funzionamento dei Ricreatori festivi e delle Palestre popolari.*

§ 1. Dovunque sia possibile di organizzare i giovani che frequentano le palestre; i campi da giuoco ecc., e disciplinarne le esercitazioni, sarà utile costituire *Ricreatori festivi* pei giovani dai 9 ai 14 anni, e *Palestre popolari*, pei giovani di maggiore età.

§ 2. Se esistono sul luogo Società di ginnastica, con locali adatti, la organizzazione ed il funzionamento dei Ricreatori festivi e delle Palestre popolari possono essere affidati alle cure delle Società stesse. Se queste non esistano o non possano e non vogliano occuparsene, i Comitati locali dovranno nominare, nel modo che credano migliore, speciali Comitati o sotto-Comitati che vi provvedano.

§ 3. I *Ricreatori*, come è chiaramente indicato dal loro nome, debbono sopratutto avere per scopo di intrattenere i giovanetti, nei giorni festivi, in esercizi divertenti, e sopratutto in giuochi, lasciando alla ginnastica ordinata una parte secondaria, e quella soltanto che è indispensabile per la disciplina e l'ordine, per le passeggiate ginnastiche, ecc.

Le occupazioni dei giovanetti nei *Ricreatori* possono essere: i giuochi ginnici, le passeggiate, le esercitazioni di corsa, di salto e dell'arrampicare, il

nuoto, dove è possibile, ed il canto corale per eco. Nei giorni in cui, per il cattivo tempo, i giovanetti non possono essere tenuti all'aria aperta, si possono intrattenere oltrechè con gli esercizi ed i giuochi ginnici consentiti dall'ampiezza dei locali disponibili, anche con esercizi di recitazione, con facili esperimenti scientifici, come lanterna magica, quadri dissolventi; con giuochi di prestigio; con racconti patriottici educativi e simili.

§ 4. Nelle *Palestre popolari* l'educazione fisica può avere un indirizzo più virile, e quindi può darsi maggiore sviluppo alle esercitazioni della ginnastica ordinata ed alle gare, i giuochi possono essere più faticosi ed energici, e tali da infondere e sviluppare il sentimento del coraggio: si può esigere disciplina più severa: e sopratutto si può dare all'istituzione un indirizzo pratico, con le esercitazioni di ginnastica applicata, quali la pompieristica, il canottaggio, il nuoto con scuola di salvataggio, di soccorso agli asfittici, e dei primi aiuti in caso d'infortunio.

§ 5. Sono da raccomandarsi, tanto pei *Ricreatori festivi*, quanto per le *Palestre popolari* le *passeggiate ginnastiche*; ma mentre per i primi non *debbono* essere troppo lunghe e faticose, e debbono piuttosto costituire un mezzo di ricreazione, per le seconde possono avere maggiore estensione e costituire vere e proprie marce ed escursioni.

§ 6. Perchè le esercitazioni delle *Palestre popolari* possano servire a preparare i giovani, che le frequentano, alla vita militare, sarà assai opportuno addestrare i giovani nel tiro a segno, servendosi, previ accordi colle autorità militari o colle Società del tiro a segno, dei campi di tiro esistenti; e dove ciò non sia possibile, istituendo dei tiri ridotti.

Può anche tornare utile l'organizzazione di una fanfara.

§ 7. Sopratutto, però, è da aversi presente, tanto pei *Ricreatori festivi*, quanto per le *Palestre popolari*, che tutte le esercitazioni debbono essere fatte in modo piacevole, affinchè allettino ed invoglino i giovani a frequentarle con assiduità.

Potranno anche essere assegnati premi di poco valore, come diplomi, medaglie, corone, ecc. a quelli che si dimostrano più assidui, diligenti, volonterosi, e che ritraggono il *maggior profitto dalle esercitazioni*, indipendentemente dai premi per le gare, di cui al Capo VIII.

§ 8. *Per la manutenzione e rinnovazione del materiale occorrente ai Ricreatori*, ed alle *Palestre popolari*, potranno richiedersi alle famiglie dei giovani che le frequentano, tenui contributi periodici, limitati a pochi centesimi (dieci o venti mensili), senza però farne un obbligo assoluto, per non privare del beneficio della frequenza alle esercitazioni i giovani di famiglie bisognose, i quali sono, generalmente, quelli appunto, che trovano maggior vantaggio *fisico e morale* nell'assidua frequenza ai Ricreatori ed alle Palestre popolari.

§ 9. Il Comitato centrale si riserva di dare in seguito più particolareggiate istruzioni, perchè i Ricreatori e le Palestre popolari possano essere regolate in tutta Italia, secondo un tipo uniforme, ed avere l'indirizzo che sarà riconosciuto più pratico ed utile.

§ 10. E' bene porre in chiaro, che là dove non è possibile la costituzione di un *Ricreatorio* o di una *Palestra popolare*, che richiedono una seria organizzazione, un *lavoro assiduo* di sorveglianza e qualche spesa fissa, i Comitati locali possono iniziare il loro lavoro facendo eseguire nei giorni festivi, come già si è detto al Capo IV, esercitazioni di ginnastica e di giuochi libere a tutti. *(Continua).*

**«Marchino e Angioletta»** è un libro di lettura molto dilettevole ed istruttivo per la quinta classe elementare, scritto dal prof. Eugenio Paroli ed edito dalla Casa editrice Giacomo Agnelli di Milano. Il detto libro è un bel volume in 16, di pagine 360, con 70 illustrazioni, e costa lire 1.75.

**Teatro Minerva.** Come già abbiamo annunciato la Compagnia Raspantini, di cui è principale ornamento l'attrice che in oggi tiene volti *su di lei* gli sguardi del pubblico e della critica, Irma Gramatica, darà al Minerva tre rappresentazioni nelle sere del 1, 2 e 3 dicembre p. v.

Con vero piacere il pubblico nostro ammirerà la giovane attrice eminente, nuova ancora per lui, e rivedrà il Reinach, il Bertini e il Garzes.

La scelta delle produzioni non poteva certo essere migliore; tre novità: *Trilby*, che ebbe fin qui il migliore dei successi sui nostri teatri, e due lavori nuovi del Sardou: *Le donne forti* e *Spiritismo*.

---



**Banda militare.** Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 28 novembre in piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia «Salerno» — Moroni
2. Mazurka «Elsa» — Robella
3. Scena e terzetto atto 5° «Il Profeta» — Meyerbeer
4. Duetti «Aida» — Verdi
5. Coro e finale 3° «La favorita» — Donizetti
6. Polka «Gemma Sabauda» — Tarditi.

## Tribunale penale.

*Udienza 26 novembre.*

Sartori Giovanni fu Leonardo, Talotti Virginio di Antonio, Fornasier Cesare di Giuseppe e Di Giusto Rosario fu Giuseppe, tutti di Paderno, per violazione di domicilio a danno di Specogna Giuseppe e schiamazzi notturni, furono condannati: Sartori a mesi 10 di reclusione e lire 20 d'ammenda, Talotti *ad anni uno di reclusione e lire* 20 di ammenda, Fornasier a mesi 8 e giorni 10 di reclusione e lire 16 d'ammenda, e Di Giusti a mesi 10 di reclusione e lire 20 d'ammenda.

— Sgubin Nicolò di Giuseppe di Gravoretto per maltrattamenti a danno del proprio padre, fu condannato a mesi due di reclusione.

**Sacco di caffè perduto.** Giovedì 25 corr. il signor Giuseppe Zujani di Biacis (Tarcetta), ha perduto un sacco contenente 25 chilogrammi di caffè, percorrendo la strada da Udine a Biacis. Chi l'avesse trovato, restituendolo, riceverà competente mancia.

---

Questa mattina, alle ore 3 e tre quarti, dopo breve malattia, nella grave età di quasi 87 anni, serenamente moriva

**de Pollis nob. Nicolò fu Raimondo.**

Il figlio avv. Antonio, la figlia Amalia, la nuora Iva Gabrici ed il genero cav. Alessandro Bonessa colonnello nel R. Esercito, partecipano alla S. V. Ill. la luttuosa notizia, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Cividale, 27 novembre 1897.

I funerali avranno luogo domani alle ore 13 e mezza.

---

**Buona usanza.**

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

*Cremese G. B.:* Capellani Giacomo lire 2, Corradina Filomena ved. Canciani 2, Gori Giuseppe 1.

*Colloredo co. Ugo:* Nardini avv. Emilio lire 2.

*Rovere Giuseppino di Carlo:* Mattimo Giuseppe lire 1.

*Zuccaro Luigi* di San Vito al Tagliamento: Cella Agostino lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Cremese G. B.:* Feruglio Angelo di Feletto lire 2.

*Colloredo co. Ugo:* Ermacora dott. Domenico lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Cremese G. B.:* Canciani cav. ing. Vincenzo lire 1, Bonini Piero 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Colloredo co. Ugo:* co. cav. avv. G. A. Ronchi lire 3.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Cremese G. B.:* Rizzi Giovanni Maria lire 2.

## Anitre selvatiche.

In via Viola, n. 48, trovansi in vendita *Anitre selvatiche (Mazzorini)* al prezzo di *lire 2.60* al paio.

---

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 26 - 11 - 1897 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 27 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 livello del mare | 759.8 | 761.0 | 763.2 | 760.6 |
| Umido relativo | 37 | 46 | 43 | 87 |
| Stato del cielo | ser. | ser. | ser. | q.ser. |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | brina |
| Vento direzione | E | SE | E | NE |
| Vento velocità km. | 1 | 1 | 2 | 2 |
| Term. centigr. | 0.6 | 4.0 | —0.6 | —0.6 |

26 — Temperatura massima 4.2, minima —1.8; Temperatura minima all'aperto —4.0

27 — » minima —5.0; » » all'aperto —7.2

*Tempo probabile:*
Venti freschi e forti settentrionali — Cielo vario — Ancora qualche pioggia o nevicata.

## Rivista sportiva settimanale

**In Italia e fuori.**

Sport nautico-peschereccio.

Nella Società Regionale Veneta per la pesca e *l'acquicoltura si è costituito* un Comitato filonautico peschereccio allo scopo di promuovere ed esercitare la navigazione da diporto a vela, a vapore ed altri mezzi meccanici di propulsione — e lo sport peschereccio.

In conformità allo scopo che si propone il Comitato esplicherà specialmente l'opera propria colle seguenti azioni; la preparazione, mediante opportune scuole teoriche-pratiche, di un personale tecnico filonautico e peschereccio; — la formazione di crociere lagunari e marittime; — l'istituzione di regate a vela; — la partecipazione sociale a partite di pesca; — l'organizzamento di gite per visitare speciali località pescherecce.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Comitato (Venezia, Palazzo Morosini a S. Stefano).

---

Alcuni graziosi versi dal titolo: *Amore ciclista*.

> Pallidamente il sole
> declina ad occidente:
> il vespero saliente
> tutto pinge di viole...
> Dal regno de le fole
> io cavaliere ardente,
> pel sentiero silente
> corro, e non ho parole...
> O felice casetta
> ove alberga l'amore,
> ove la mia diletta,
> tutta tremante e sola,
> m'attende lieta in core!..
> Vola, macchina, vola!

*Gibur.*

---

## Un sindaco clericale rimosso

*Roma 26* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che rimove Bernardi, sindaco di S. Martino di Lupari, perchè assistendo a un'adunanza clericale non preavvisata a termini di legge alla polizia, applaudì clamorosamente un bisalmo pronunciato contro le circolari dirette a infrenare l'azione dei clericali.

# NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

### Gravi notizie dall'Albania.

*Roma 28* — Alla Consulta si ricevono gravi notizie sulle condizioni dell'Albania.

Emissarii austriaci girano ovunque accaparrandosi le simpatie delle tribù cattoliche; i Mirìditi sono in armi.

Altre tribù sono già insorte e avvengono combattimenti; la sicurezza della ferrovia di Salonicco è compromessa. Ritiensi che l'Austria voglia intervenire; intanto ha cominciato a radunare truppe verso i confini. Le condizioni interne dell'Austria sono tali da giustificare una distrazione all'estero.

# NOTE AGRICOLE

### Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre:

La stagione fu in generale propizia a tutti i lavori di campagna. Nelle regioni meridionali continuano alacremente le seminagioni, e nell'Italia superiore, dove queste sono dovunque ultimate, si lavora nei vigneti e negli orti e nel dissodamento ed adattamento dei terreni. Continua il raccolto delle ulive, ed il prodotto, abbastanza soddisfacente nella Liguria ed in Lombardia, è piuttosto scarso altrove. Il frumento è sempre promettentissimo ed i prati sono ancora verdeggianti.

Le condizioni generali delle campagne sono buone dovunque, nonostante che nella regione meridionale mediterranea ed in Sicilia si desideri la pioggia, e che nell'Italia superiore si aspettino con impazienza il gelo e le brinate.

## Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 26 novembre.*

Pochi e difficili furono anche oggi gli affari serici di piazza, i compratori non interessandosi che a quelle proposte che possono offrire una convenienza di prezzo.

E siccome, malgrado la tendenza alquanto debole di certi articoli, i corsi, in special modo per le robe belle e di merito, sono sempre ben difesi, ne deriva la conseguenza che le transazioni in generale riescono limitatissime.

Trovarono collocamento alcune balle, trattate isolatamente per bisogni di filatoio, ed a prezzo che conferma l'esistente debolezza per certi articoli.

*(Dal Sole)*

**Mercati settimanali.** Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Uova alla dozzina | | da L. | 0.96 | a 1.08 |
| Burro | al Chilog. | da » | 1.90 | a 2.05 |
| Patate | al quintale | da » | 7.— | a 8.— |

**Grani.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granoturco | all'Ettol. | da L. | 8.— | a 10.— |
| Frumento nuovo | » | da » | —.— | a —.— |
| Segala nuova | » | da » | —.— | a —.— |
| Sorgorosso | » | da » | 6.80 | a 6.90 |
| Cinquantino | » | da » | —.— | a —.— |
| Bastardone | » | da » | —.— | a —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | da » | 15.20 | a 25.64 |
| Fagiuoli di pianura | » | da » | 9.68 | a 13.41 |
| Castagne | » | da » | 9.— | a 15.— |

**Foraggi.** (fuori dazio)

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dall'alta I. qual. | al quint. | da L. | 4.75 | a 5.25 |
| Fieno dall'alta II. » | » | da » | 4.25 | a 4.70 |
| Fieno dalla bassa I. » | » | da » | 3.75 | a 4.30 |
| Fieno dalla bassa II. » | » | da » | 3.40 | a 3.75 |
| Medica | » | da » | 4.— | a 5.00 |
| Paglia da lettiera | » | da » | 3.— | a 4.10 |

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

**Combustibili.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Legna tagliate | al Quint. | da L. | 1.93 | a 2.15 |
| Legna in stanga | » | da » | 1.65 | a 1.70 |
| Carbone forte | » | da » | 6.— | a 7.50 |

**Carne.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Vitello quarti davanti | al Kg. | da L. | 1.20 | a 1.40 |
| » » di dietro | » | da » | 1.50 | a 1.80 |
| Manzo I. qual. | » | da » | 1.— | a 1.70 |
| » II. » | » | da » | 0.90 | a 1.60 |
| Vacca | » | da » | 1.— | a 1.50 |
| Pecora | » | da » | 0.90 | a 1.25 |
| Ariete | » | da » | 1.— | a 1.20 |
| Castrato | » | da » | 1.20 | a 1.40 |
| Agnello | » | da » | 1.— | a 1.30 |
| Capretto | » | da » | 0.— | a 0.— |
| Majale | » | da » | 1.20 | a 1.50 |

**Mercato dei lanuti e suini.**

V'erano approssimativamente: 15 pecore, 20 castrati, 18 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 9 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 8 castrati da macello da lire 0.95 a 1.— al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

350 suini d'allevamento, venduti 130 a prezzi di merito.

## Bollettino della Borsa

UDINE 27 novembre 1897.

| | nov. 26 | nov. 27 |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti | 99.55 | 99.½ |
| » fine mese | 99.65 | 99.60 |
| Detta 4 ½ ex coupons | 107.40 | 107.40 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 99.½ | 99.½ |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex | 324.— | 324.— |
| » 3 % Italiane ex coup. | 308.— | 308.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 495.— | 495.— |
| » » » 4 ½ | 505.— | 505.— |
| » 5 ½ Banco di Napoli | 440.— | 440.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 480.— | 480.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 515 — | 515 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102 — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 830.— | 839.— |
| » di Udine | 125.— | 125.— |
| » Popolare Friulana | 130.— | 130.— |
| » Cooperativa Udinese | 34.50 | 34.50 |
| Cotonificio Udinese ex Coup. | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 254.— | 254.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 717.— | 718.— |
| » » Mediterr. ex coup. | 517.— | 518.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 105.— | 105.05 |
| Germania » | 129.60 | 129.90 |
| Londra » | 26.44 | 26.44 |
| Austria Banconote » | 219.65 | 219.¾ |
| Corone » | 110.— | 110.— |
| Napoleoni » | 20.94 | 20.97 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 95.37 | 95.27 |

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.03.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

**Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine**



## Orario Ferroviario

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 1.52 | 6.55 | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.12 | 10.[illegible] |
| M.* 1.05 | 9.100 | O. 10.[illegible]0 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 15.55 |
| O. 13.20 | 18.20 | M.**17.25 | 21.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.35 | 23.40 |
| D. 20.18 | 23.— | O. 22.20 | 3.04 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 6.55 | 9.[illegible] | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.42 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 13.10 | 13.38 | O. 21.27 | 22.5 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA S. GIORGIO | A TRIESTE | DA TRIESTE | A S. GIORGIO |
|---|---|---|---|
| O. 6.10 | 8.55 | O. 5.50 | 8.40 |
| O. 8.55 | 11.29 | O. 9.— | 12.— |
| O. 14.20 | 17.40 | O. 12.50 | 17.20 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 3.15 | 7.40 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 10.37 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | [illegible] | [illegible] |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.45 | 9.55 | M. 6.05 | 9.45 |
| M. 13.05 | 15.19 | O. 13.12 | 15.31 |
| O. 17.14 | 19.14 | M. 17.— | 19.33 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.07 | 6.38 | O. 7.05 | 7.38 |
| M. 9.50 | 10.16 | M. 10.31 | 10.57 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.45 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.40 | 17.07 |
| M. 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.22 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
### UDINE-SAN DANIELE

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
| R. A. 8.15 | 10.— | 7.20 | R. A. 9.— |
| R. A. 11.20 | 13.— | 11.10 | S. T. 12.25 |
| R. A. 14.50 | 16.35 | 13.55 | R. A. 15.30 |
| R. A. 17.20 | 19.05 | 17.30 | S. T. 18.45 |



Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco